

PROGETTO

Titolo

Il Presepe vivente.

Le Tradizioni come radici del futuro

Considerazioni

Fin dal '700 a Napoli il Presepe costituiva l'avvenimento principale delle ricorrenze natalizie, sia a Corte, dove si narra che la giovane regina Carolina, dinnanzi al gigantesco presepe del Gesù Nuovo, si stupiva dei particolari di una Palestina in sughero e cartapesta, simile al paesaggio napoletano.

I ricchi borghesi agivano alla pari dell'aristocrazia, allestendo magnifiche composizioni.

La realizzazione domestica del Presepe, tuttavia, ebbe grande diffusione anche presso il popolo napoletano, sebbene in forma più umile, meno costosa e con pochi pastori; a volte rappresentato da un piccolo scoglio di sughero racchiuso in una campana di vetro, da tenere su un mobile di casa.

Obiettivi

Il Progetto Tradizioni come radici del futuro ha lo scopo di far conoscere e vivere i segni ed i simboli delle tradizioni dell'antico presepe napoletano, cogliendone il significato religioso.

Con il nostro presepe, ambientato nel '700, si intende, infatti, continuare una tradizione di Napoli, che è da sempre una città d'arte, di cultura e di profonde radici cristiane.

Il Presepe Vivente, allestito per il quarto anno consecutivo dalla Scuola O. Decroly, ha ottenuto in questa ottica, significativi apprezzamenti, che sono stati testimoniati anche da una sorprendente affluenza di pubblico.

Con l'ambientazione realizzata dal pittore Sabatino Musella, interno al Personale della Scuola e da tutte le figure professionali della struttura, si è creato lo sfondo entro cui si muovono i bimbi, a ciascuno dei quali è affidato un preciso ruolo.

Si intende gettare, in questo modo, un ponte tra passato e presente e portare il messaggio d'amore e di pace della capanna di Betlemme, fino ai giorni nostri.

Si vuole far rivivere, infatti, i momenti di un'epoca passata, permeati di semplicità ed armonia e vivificati da valori umani e spirituali.

Inoltre, molto significativa è l'affermazione di un modello di vita partecipativa, sublimata da valori sentiti da parte di tutto il personale, dal loro impegno nella fase realizzativa e nei giorni della rappresentazione.

Ambientazione

La zona del Presepe è il salone-refettorio.

Ogni singolo quadro d'ambiente è creato con uno specifico arredamento.

Tutto è realizzato in cartapesta, utilizzando anche materiale di recupero di sicura provenienza.

Mobili, carretti, forni a legna, pozzi, banchi di vendita e quant'altro sono verosimiglianti e, nello stesso tempo promuovono la cultura del reimpiego nel rispetto dell'ambiente. I costumi sono nelle intenzioni quelli del '700 Napoletano: la cura del costume popolare è infatti tipicamente settecentesca.

Ogni più piccolo e sperduto paese del Regno di Napoli poteva vantare, infatti, un suo costume tipico, nel quale la comunità si riconosceva, con dignità ed orgoglio, durante le feste e le cerimonie, a prescindere dalle condizioni in cui il popolo versava in quel periodo.

Trine, pizzi, velluti, merletti e broccati, panciotti in pelle di pecora, berretti frigi, cornamuse, gioielli, ogni dettaglio viene esaltato.

Come noi hanno impostato l'educazione dei figli, nel rispetto della condivisione del dono della diversità, nelle sue molteplici manifestazioni e nel rispetto della disabilità come opportunità di crescita del singolo, nella comunità educante.

Questo è quanto caratterizza la nostra agenzia educativa e ci consente di essere cellula primaria dell'essere sociale, permeato di storia passata, ma proiettato verso il futuro.

Motivazioni

Il progetto nasce dal desiderio di:

- Vivere momenti di festa, condividendone la preparazione e la realizzazione con tutta la comunità.
- Scoprire il significato religioso della festa del Natale, anche in condivisione con altri credi, creando una pacifica aggregazione ed una speranza di buona convivenza.
- Condividere momenti di festa nella famiglia e nella scuola.
- Dare alla parola tradizione un significato non di mero attaccamento al passato o di chiusura ad ogni cambiamento, ma, l'atto di affidare agli alunni un patrimonio prezioso della conoscenza e delle tradizioni, perché essi lo arricchiscano e lo affidino a loro volta a coloro che seguiranno.
- Educare alla pace ed alla fratellanza.
- Favorire la ricerca personale.
- Offrire momenti di lavoro di gruppo.
- Stimolare scelte di ruoli come consapevolezza del proprio "saper fare".

Durata del progetto

- un percorso di attività dal 3 novembre al 19 dicembre.
- diverse iniziative che si realizzano nel periodo precedente il Natale e che culminano con le rappresentazioni dei bimbi nelle mattinate del 18 e 19 dicembre.

Modalità di svolgimento

- partecipazione di tutte le sezioni.
- partecipazione della totalità dei bambini delle sezioni.
- predisposizione di note informative dirette all'utenza del quartiere ai referenti istituzionali alle altre agenzie educative.
- pubblicizzazione della manifestazione attraverso locandine, fax e consegna di inviti di riferimento.
- riscontro con la Municipalità, Servizi interessati ed altre scuole.
- inserimento nel sito internet del Comune di Napoli: www.comunedinapoli.it/educazione

Scene

- annuncio ai pastori
- capanna con Natività
- angolo dei Re Magi.
- mercati.
- case e locande, con forni e cucine a legna.
- botteghe.
- ruscelletto con lavandaie.
- barche con pescatori.

Fascia oraria

- orario ordinario di lavoro.

Personale impegnato

- tutto il personale della scuola